

*Molte voci.* Ai voti! La chiusura!

**PRESIDENTE.** Essendosi chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(È appoggiata.)

Nessuno domandando la parola contro, la chiusura s'intende approvata.

**GIORGINI, relatore.** Domando la parola.

**CRISPI.** Dopo la chiusura?

**PRESIDENTE.** Nelle quistioni più importanti il relatore ha sempre facoltà di parlare, anche dopo chiusa la discussione: tale è la consuetudine.

**GIORGINI, relatore.** Io credo che la Camera in questa questione vorrà sentire l'opinione della Commissione.

**PRESIDENTE.** Parli pure.

**GIORGINI, relatore.** Farò una sola dichiarazione. Il nostro sistema si fonda sul contatore. Naturalmente non è questo il solo congegno meccanico che possa essere chiamato in sussidio della finanza, quando si tratta di accertare il lavoro fatto da un mulino; di questi congegni meccanici furono presentati parecchi: misuratori di tempo, misuratori di forza viva impiegata, misuratori dei giri, misuratori dei pesi, dei volumi, dei grani, delle farine. Vi è una ragione unica e sola che ha indotta la Commissione a dare la preferenza al contatore dei giri, ed è questa: che il contatore ci sia; che il contatore conti, tutti lo sanno, nessuno ne dubita, nè può ragionevolmente dubitarne.

Vi era dunque un mezzo consacrato da una lunga esperienza, che poteva perciò ispirarci una piena e tranquilla fiducia.

Il contatore ci pareva se non il *migliore* almeno il *migliore* offerente: e noi lo abbiamo preferito. Con questo non vogliamo dire che non vi sia alcun progresso da fare, che non vi sia un congegno che potrà ora o poi sostituirsi con vantaggio al contatore dei giri; noi crediamo ai progressi della scienza, noi li aspettiamo e li invociamo; ma noi non possiamo ignorare che i congegni ed i meccanismi i quali si presentano colle apparenze le più lusinghiere, qualche volta, sebbene non si possa trovare nel momento in cui si presentano alcuna ragionevole obbiezione, sebbene non lascino prevedere alcuno degli inconvenienti che potrebbero manifestarsi nell'applicazione, pure, dico, molti di questi congegni si sono poi mostrati nella prova al disotto dell'aspettativa che avevano fatta nascere.

È unicamente per questa ragione che noi abbiamo proposto il sistema del contatore dei giri. Ma una volta entrati in questo sistema, noi abbiamo naturalmente dovuto coordinarvi tutta la legge. La tariffa che voi avete votata non ne è che un corollario, non è che una conseguenza di questo principio, e se voi adesso venite a mutare il principio, evidentemente la tariffa non istà più. Qualora il Governo, illuminato dalle esperienze nelle quali noi l'esortiamo a continuare, a moltiplicare (e il soggetto ne vale davvero la

pena), credesse di potere, sotto la sua responsabilità, con vantaggio sostituire il misuratore dei volumi, il dinamometro al contatore dei giri, ove s'intendesse di dargli questa facoltà, io non ho alcuna ragione per oppormi; ma, intendiamoci bene, questa facoltà non si può attribuire al Governo, senza accordargli nel tempo stesso quella di riformare la legge nelle altre sue parti, e specialmente in quella più sostanziale, vale a dire la determinazione della tariffa, acciocchè questa si adatti alle esigenze del nuovo sistema, considerando che l'attuale ci fu imposta dalle esigenze del sistema che noi vi abbiamo proposto.

Io esorterei per conseguenza i proponenti dell'emendamento a volersi concertare e conferire con noi, e noi offriamo di proporre alla Camera un articolo il quale attribuisca al Governo tutte le facoltà che saranno necessarie per non precludergli la via ad alcuno dei miglioramenti possibili. È un concetto a parte che può essere espresso in un articolo separato, ma che, introdotto qui, renderebbe la legge monca, inintelligibile, inesplicabile.

**FAMBRI.** Domando la parola per una dichiarazione.

**GIORGINI, relatore.** Per conseguenza io scongiuro gli onorevoli proponenti di volersi unire a noi per intenderci, per renderci conto di quello che facciamo, per considerare tutte le conseguenze di un emendamento il quale ha una portata che pare sia sfuggita a molti dei nostri amici. Questa è la preghiera che mi permetto di fare.

**PRESIDENTE.** Ora leggerò gli emendamenti i quali vennero proposti.

Il primo è quello degli onorevoli Fambri, Breda...

**FAMBRI.** Aveva domandata la parola appunto per dichiarare che i proponenti dell'emendamento accetterebbero la proposta della Commissione, cioè di conferire per redigere una formola che costituisse un articolo a parte.

**PRESIDENTE.** Questo vuol dire, in termini legali, che ritirano il loro emendamento...

**FAMBRI.** Lo ritiriamo. (*Movimenti diversi*)

*Voci.* Ai posti! ai posti!

**PLUTINO AGOSTINO.** Domando la parola sulla posizione della questione.

**PRESIDENTE.** Dunque per ora s'intende ritirato quest'emendamento.

Ora pertanto ci troviamo soltanto a fronte dell'emendamento proposto dal deputato Pècile, e firmato anche dai deputati Tenani e Valussi, il quale consiste nell'introdurre questa variazione alla prima parte dell'articolo 2: dopo le parole *una quota fissa*, aggiungere queste altre, *che potrà essere determinata*, e poi seguono le ultime parole dello stesso capoverso. Quindi un'altra modificazione al comma che segue, cioè a dire, dopo le parole *A questo effetto*, si aggiunga *dove sarà ritenuto conveniente*, e poi segue come nell'articolo della Commissione.